

La notte di Sabina Guzzanti alla festa Pd dell'Aquila

Ieri alla Festa Pd dell'Aquila è stato proiettato il film *Draquila* e la regista ha poi condotto il dibattito sulle responsabilità dei ritardi nella ricostruzione. Bersani: «I partiti non ce la possono fare senza l'impegno civico dei cittadini»

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A L'AQUILA
jbufalini@unita.it

È stato il giorno di Sabina Guzzanti alla Festa nazionale della cultura democratica de L'Aquila. Dopo la proiezione del suo film *Draquila* è stata lei a condurre un inedito dibattito: domande a sorpresa della regista per rappresentanti istituzionali e protagonisti dell'assemblea cittadina che ha

spesso criticato le lentezze della ricostruzione, la poca trasparenza delle scelte. Sabina vuol far parlare «Stefania Pezzopane dei nuovi problemi sociali nella città sconvolta del dopo terremoto, Angelo Venti (giornalista e rappresentante di *Libera*) delle schiappe che vengono fuori dalle inchieste, Giovanni Lolli, che è stato pure picchiato nella manifestazione a Roma, della repressione e di questo nuovo commissario dell'Opus Dei in arrivo, Giusi Pitari dei problemi degli studenti, Gianfranco Cerasoli dei beni culturali e delle macerie».

Le chiediamo cosa pensa, lei che è ospite di una festa democratica, dei ministri alla Brunetta che le vorrebbero chiudere: «Non vale nemmeno la pena di parlarne, ci sono cose molto

più serie di cui occuparsi». Sabina Guzzanti è arrivata in anticipo e se ne è andata in giro da sola per la città, fermata, abbracciata, baciata: «Sono stata tanto tempo qui ed è stata un'esperienza molto forte». La tua presenza aiuta a tenere i riflettori accesi? «Più che i riflettori serve la valutazione dei danni, un piano e molta

concretezza». C'è un passaggio di *Draquila*, quello sulla sede del Pd nel container sempre vuota, che ha suscitato un putiferio, è una cosa molto sentita questa mancanza della sede. «Ci sarebbe stato ben altro da dire, a cominciare dalla astensione sul decreto Abruzzo. Sono stata più benevola del solito».

Questo segno di massima apertura della Festa è una scelta consapevole, «dialogo con chi ci critica» dice Matteo Orfini. Scelta premiata dalla grande civiltà delle discussioni, da quella sulla ricostruzione con Massimo Cialente ed Ettore Di Cesare, un altro esponente dell'assemblea cittadina, a quello sulle istituzioni culturali, teatrali e musicali, anima della città ferita che si sentono abbandonate, vittime dei tagli come le altre istituzioni culturali italiane.

Per Pier Luigi Bersani, intervistato dal vicedirettore de *l'Unità* Pietro Spataro la sera dell'inaugurazione, questo confronto con i movimenti è un elemento portante del Nuovo Ulivo: «I partiti non ce la possono fare da soli, senza l'impegno civico dei cittadini». ❖

ANTONIO RUSCONI (PD)

Domanda a Bondi

Antonio Rusconi (Pd): «Che fine hanno fatto i fondi destinati alle istituzioni culturali abruzzesi danneggiate dal terremoto?».

VENERDÌ 10

Ore 18:00
Apertura della Festa
Filippo Penati
Davide Zoggia

Saluti
Graziano Milia
Silvio Lai
Yuri Marcialis

SABATO 11

Ore 11:00
Cagliari 2011.
La sfida del centrosinistra per il governo della città

Ore 17:30
Cagliari connection: ripensare la mobilità
Paolo Fadda
Deiana Massimo
Ezio Castagna
Cesare Moriconi
Mauro Coni
Nicola Marongiu

Ore 19:00
Le mani in tasca: federalismo fiscale e finanza locale
Claudio Martini
Marco Causi
Renato Soru
Giulio Calvisi
Graziano Milia
Giorgio Macciotta

DOMENICA 12

Ore 17:30
Cagliari da riscoprire: le occasioni mancate e le opportunità
Spanu Filippo
Copparoni Roberto
Piras Paola
Maria Antonietta Mongiu
Chicco Porcu
Marcello Polastri

Ore 19:00
Integrazione sociale nella Cagliari multiculturale
Angela Quaquero
Marco Espa
Fabio Meloni
Ettore Cannavera
Marco Lai
Anselmo Piras
Cabras Cristina
Marco Paciotti

LUNEDÌ 13

Ore 17:30
Digital Cagliari: hi tech, media e nuove tecnologie
Flavia Marzano
Alfredo Iannone
Sandro Laconi
Giuliano Murgia
Claudio Cugusi
Ludovico Fois
Antonello Scano
Maurizio Agelli

Ore 19:00
Tagliare la cultura, cancellare il futuro
Attilio Mastino
Giovanni Melis
Meloni Marco
Ribichesu Cristian
Soriga Flavio
Enrico Tocco
Fausto Raciti
Caterina Pes

MARTEDÌ 14

Ore 17:30
Sardegna: idee per uscire dalla crisi
La Spisa Giorgio
Antonello Cabras
Enzo Costa
Francesco Pigliaru
Roberto Deriu



Ore 19:00
A luci spente: le ombre delle nuove energie sullo sviluppo
Federico Testa
Roberto Casari
Paolo Venerucci
Bruno d'Aguanno
Enrico Pisu
Francesco Sanna
Sanna Emanuele

MERCOLEDÌ 15

Ore 16:00
Assemblea degli amministratori locali
Parente Annamaria
Zoggia Davide
Mattana Salvatore
Matteo Ricci

Ore 18:00
Rimbocchiamoci le maniche. Cominciamo a sognare
PIER LUIGI BERSANI
Silvio Lai

GIOVEDÌ 16

Ore 17:30
Matti per il mattone: sviluppo, urbanistica e housing sociale
Giovanni Campus

Andrea Scano
Ninni Depau
Massimiliano Tavalacci
Valentina Meloni
Ore 19:00
Impresa e lavoro e istituzioni nel tempo della crisi
Mario Medda
Antonio Carta
Giampaolo Diana
Mario Bruno
Romano Mambrini
Franco Farina
Massimo Putzu
Siro Marroccu
Alessandra Giudici

VENERDÌ 17

Ore 17:30
La Governance dell'area vasta
Demuro Gianmario
Paolo Carta
Valter Piscredda
Piero Comandini
Massimo Fantola
Castangia Thomas
Selis Gianmario

Ore 19:00
Il federalismo municipale: verso un nuovo welfare civico
Sergio Chiamparino
Marco Filippeschi
Emilio Floris
Gianfranco Ganau
Tore Cherchi

SABATO 18

Ore 11:00
Lo sport come diritto di tutti, da Sant'Elia a tutta la città
Giovanni Lolli
Yuri Marcialis
Juan Aiello
Cesare Goffi

Fara Gianfranco
Maria Luisa Caboni
Sandrino Porru
Salvatore Farina
Andrea Contini

Ore 17:30
Oscurare l'informazione, imbavagliare la democrazia
Matteo Orfini
Franco Siddi
Massimo Muchetti
Mario Sechi
Filippini Gianni
Filippo Peretti

Ore 19:00
Cambiare la giustizia amministrativa e per gli enti locali
Andrea Orlando
Alessandro Maggio
Anna Cau
Alessandro Bianchi
Umberto Oppus

DOMENICA 19

Ore 17:30
La città delle donne: leadership al femminile
Schirru Amalia
Ducato Daniela
Contu Sabina
Montaldo Annamaria
Sanna Valentina
Barraciu Francesca

Ore 19
Chiusura Saluti finali
Silvio Lai
Castangia Thomas
Zoggia Davide
Rita Corda
Intervento conclusivo
ROSY BINDI